

ALBI & MERCATO

Ai professionisti competenze nuove, non solo compensi equi

di Gaetano Stella

L'approvazione del Jobs act del lavoro autonomo ha innescato un'interessante riflessione sulle prospettive dei professionisti, che solleva molti interrogativi sulle strategie da mettere in campo per delinearne il loro futuro assetto. **Continua ▶ pagina 11**

ALBI & MERCATO

Tutela delle professioni oltre l'equo compenso

di Gaetano Stella

▶ Continua da pagina 1

Su questo terreno affollato si incrociano i decisori politici, gli organi di governo e disciplina delle professioni e le associazioni di rappresentanza dei professionisti, insieme a una pluralità di attori a caccia di visibilità. Il risultato di tale impegno è una fotografia "mossa" che ritrae l'universo professionale in bilico tra posizioni di salvaguardia e spinte evolutive.

Negli ultimi dieci anni -fatte salve rare eccezioni, come appunto il Jobs act sugli autonomi che ha tenuto conto di molte istanze di **Confprofessioni**- le disposizioni normative che hanno inciso sui professionisti

non hanno saputo assecondare le trasformazioni in atto negli studi, ma si sono concentrate più su nuovi adempimenti che ne appesantiscono l'attività. Dieci anni di crisi che hanno lasciato il segno sull'organizzazione degli studi, sui redditi del professionista e sui meccanismi sociali del Paese. Parallelamente, però, si è delineata una linea evolutiva caratterizzata dall'avanzare turbolento delle innovazioni tecnologiche, dalla crescente mobilità dei professionisti e la conseguente apertura dei mercati internazionali, insieme a un mutamento delle competenze professionali che diventano sempre più duttili e trasversali

rispetto a campi di conoscenza tecnica settoriali. Il settore

professionale è dunque in mezzo a un guado: può avviarsi su collaudati meccanismi che finora ne hanno messo al riparo l'impianto tradizionale, oppure può affrontare le sfide dei nuovi modelli di professionalismo, intercettando tali dinamiche e volgendole a vantaggio dell'economia del settore e del Paese.

Da questo punto di vista il Jobs act del lavoro autonomo rappresenta uno spartiacque. Eppure, al di là della portata innovativa delle misure introdotte, rischia di trasformarsi in un'anatra zoppa. Innanzitutto, è obiettivamente complesso cristallizzare in un dispositivo legislativo i profondi cambiamenti che caratterizzano le professioni; molto, poi,

dipenderà da come verranno attuate le deleghe previste dalla legge sul lavoro autonomo (per esempio sulla devoluzione agli ordini professionali di alcune funzioni fin qui svolte dalla Pubblica amministrazione). In questo contesto, poi, stanno prendendo quota altri provvedimenti correlati con il Jobs act sugli autonomi, a cominciare dall'equo compenso: una questione non più derogabile per allentare gli squilibri strutturali che regolano, per esempio, gli appalti della Pa.

Diciamo subito che l'equo compenso non è la panacea di

tutti i mali dei professionisti; tuttavia l'attuale contesto impone un intervento risolutivo per colmare il vuoto causato da dieci anni di deregulation. Oc-

corre qui rilevare come il corollario di osservazioni, puntualizzazioni e pressioni che accompagnano i primi passi dell'equo compenso in Parlamento, denotano una non sufficiente conoscenza della realtà professionale o, peggio, "cavalcano" il mal di pancia di migliaia di professionisti. Né appare condivisibile l'approccio ideologico che ribalta le gerarchie di intervento: non ci si può soffermare solo sulla determinazione dei compensi, ma è necessario agire sulle cause che hanno provocato il progressivo restringimento delle opportunità di mercato e di un generalizzato arretramento della mobilità sociale.

Il dibattito sull'equo compenso rischia di essere la cifra

dell'involuzione strategica del sistema professionale, che dovrebbe piuttosto esprimere un modello di sviluppo che sia in grado di intercettare nuove

DOSSIER

Online gli interventi sul mondo delle professioni

Nel dossier online «Albi & Mercato» sono raccolti tutti gli interventi pubblicati nel dibattito avviato dal Sole 24 Ore sul mondo delle professioni. Hanno finora partecipato al confronto: Andrea Goldstein, Guido Alpa, Marcello Clarich, Paolo Feltrin, Marina Calderone, Carlo Carboni, Massimo Miani, Angelo Deiana e Salvatore Lombardo.

www.ilsole24ore.com/dossier/norme-tributi/2017/albi-e-mercato/index.shtml

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



competenze, da declinare nei diversi ambiti dell'economia e della società. Insieme con un'efficace politica di remunerazione e di una ridefinizione più moderna dei profili professionali, emerge la necessità di individuare forme alternative di tutela che possano bilanciare gli squilibri economici delle fasce meno protette. In uno scenario di mercato in sofferenza diventa strategico ricorrere a strumenti di "retribuzione figurativa" attraverso lo sviluppo di servizi e prestazioni garantiti, per esempio, dalla contrattazione collettiva e dagli strumenti della bilateralità che fanno capo a **Confprofessioni** e che devono essere estesi a

tutte le componenti del lavoro autonomo professionale, sulla linea di quanto tracciato dal ministero del Lavoro in materia di politiche attive.

Le professioni rappresentano una fetta determinante del prodotto interno del nostro Paese e svolgono una funzione imprescindibile di protezione di valori essenziali delle nostre società. Questo patrimonio richiama le istituzioni a un'opera di manutenzione del sistema normativo e di tutela dei valori del professionalismo. Ma dev'essere anche uno stimolo per l'intero sistema professionale a cogliere le tendenze evolutive del mercato professionale e su queste definire una strategia condivisa che possa assicurare la crescita competitiva del settore, insieme con una rinnovata identità del professionista.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BREVI

Al via la Commissione per le pari opportunità nelle libere professioni. Si è infatti insediato ieri a Roma il nuovo organismo di *Confprofessioni* che avrà il compito di promuovere all'interno del sistema confederale i temi del disequilibrio di genere, sviluppare azioni di studio, sensibilizzazione e proposte d'intervento. La Commissione risulta composta da Claudia Alessandrelli, notaio, delegata dalla Giunta esecutiva nazionale di *Confprofessioni*; Anna Maria Granata, consulente del lavoro; Maria Paglia, dottore commercialista; Susanna Pisano, avvocato; Dominella Quagliata, psicologa.

Ministero del lavoro, Anpal, Inapp e regioni a confronto per fare il punto sul primo anno di sperimentazione del Sistema Duale, il modello formativo integrato tra scuola e lavoro mutuato dalla Germania e già applicato con successo nei Paesi del Nord Europa. Il bilancio di questi primi 12 mesi di sperimentazione verrà presentato giovedì 13 luglio a partire dalle ore 12 nel corso di un convegno presso la sede ministeriale di via Flavia 6 a Roma.



Valdarda e Terre Verdiane

Emanuele Emani, primo euro-geologo emiliano

Villanova, riconosciuto dalle associazioni di categoria al professionista (anche vicesindaco) un elevato livello di formazione ed esperienza

Valentina Paderni

VILLANOVA

● È un piacentino l'unico delegato dell'Emilia-Romagna a far parte del Singeop ed il primo ad aver meritato la qualifica di euro-geologo.

Si tratta di Emanuele Emani che dopo otto anni, prima come consigliere e poi come segretario, membro dell'Ordine professionale regionale dei geologi, conquista nuovi traguardi personali facendosi punto di riferimento locale a risonanza nazionale. «Dopo l'impegno all'interno dell'Ordine, mi avvicino a valutare la professione anche dal

punto di vista sociale, come membro del Sindacato Nazionale Geologi Professionisti (Singeop), che mi permetterà di confrontarmi con tutti i colleghi dell'Emilia-Romagna, con gli enti e le associazioni di categoria per attuare strategie adatte a valorizzare e tutelare la professione».

Come delegato regionale Singeop, Emani è entrato anche a far parte del consiglio regionale di **Confprofessioni** che rappresenta gli interessi generali dei liberi professionisti nel rapporto con le istituzioni e con le controparti sindacali sul territorio dell'Emilia-Romagna.

«È bene ricordare che il settore delle professioni in Italia rappresenta il terzo polo economico-sociale - spiega Emani - coinvolgendo pertanto diverse persone le cui competenze possono rilanciare l'economia e lo sviluppo del Paese».

L'impegno di Emani nel suo settore si manifesta poi nell'aver superato un esame con cui gli è stato conferito dalla Federa-

zione Europea dei Geologi (Feg) il titolo di Geologo Europeo. La Feg ha elaborato uno standard di criteri che i geologi devono possedere per poter acquisire tale titolo.

Formazione

A tal fine, il presupposto fondamentale è dato dal raggiungimento di un elevato livello di formazione ed esperienza, conseguito e mantenuto mediante il continuo aggiornamento professionale.

«È un'opportunità di scambio professionale, una valorizzazione della professione e un titolo di qualità spendibile all'estero

ma anche segno distintivo a livello locale per dimostrare a clienti, autorità regolamentari, e, più in generale, alla società che un soggetto è competente a svolgere una consulenza geologica» fa sapere Emani.

A livello pratico, gli EuroGeologi sono riconosciuti dalle autorità per il controllo delle valutazioni minerarie in Australia, Canada, Gran Bretagna, Perù, Sudafrica e Stati Uniti come professionisti accreditati per redigere relazioni sulle risorse minerarie nella loro area di competenza e nella valutazione di compagnie minerarie quotate in Borsa.



Due immagini di Emanuele Emani (a destra sul Po)

Un'opportunità di scambio professionale e un titolo di qualità»



Per le libere professioni una politica di genere

Pari opportunità

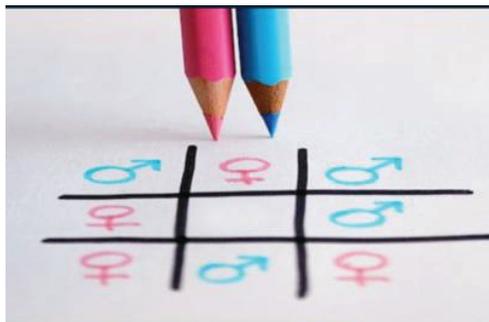
Al via la Commissione per le pari opportunità nelle libere professioni. Sulla scia delle diverse iniziative promosse sul territorio e dell'impegno assunto dalla Confederazione nell'ambito delle politiche di genere, si è insediato il 6 luglio a Roma il nuovo organismo che avrà il compito di promuovere all'interno del sistema confederale i

temi del disequilibrio di genere, sviluppare azioni di studio, sensibilizzazione e proposte d'intervento. La commissione risulta composta da Claudia Alessandrelli, notaio, delegata dalla Giunta esecutiva nazionale di **Confprofessioni**; Anna Maria Granata, consulente del lavoro; Maria Paglia, dottore commercialista; Susanna Pisano, avvoca- to; Dominella Quagliata, psicologa.



Pari opportunità, al via la commissione **Confprofessioni**

LINK: http://www.adnkronos.com/lavoro/professionisti/2017/07/07/pari-oppportunita-via-commissione-confprofessioni_eukiKBILJvGjtc84KNZUWI.html



Pari opportunità, al via la commissione **Confprofessioni** PROFESSIONISTI Pubblicato il: 07/07/2017 14:08
Al via la commissione per le Pari opportunità nelle libere professioni. Sulla scia delle diverse iniziative promosse sul territorio e dell'impegno assunto da **Confprofessioni**, nell'ambito delle politiche di genere, si è insediato oggi a Roma il nuovo organismo che avrà il compito di promuovere all'interno del sistema confederale i temi del disequilibrio di genere, sviluppare azioni di studio, sensibilizzazione e proposte d'intervento. La commissione risulta composta da Claudia Alessandrelli, notaio, delegata dalla giunta esecutiva nazionale di **Confprofessioni**; Anna Maria Granata, consulente del lavoro; Maria Paglia, dottore commercialista; Susanna Pisano, avvocato; Dominella Quagliata, psicologa. Le professioniste chiamate da **Confprofessioni** vantano una ricca esperienza sul campo delle pari opportunità e avranno il compito di promuovere analisi periodiche per monitorare la presenza di donne nelle professioni; individuare nuovi fabbisogni di welfare e forme di incentivazione del lavoro femminile; sostenere l'impegno confederale nell'ambito del progetto ProRete per la partecipazione delle professioniste nei cda delle società pubbliche e quotate. Il nuovo organismo rappresenta un importante impegno di responsabilità sociale ed è in linea con le iniziative già messe in cantiere da **Confprofessioni** con il dipartimento delle Pari opportunità per lo sviluppo delle politiche di genere.

Confprofessioni: 'colmare il digital divide nelle professioni'

LINK: http://www.edilportale.com/news/2017/07/professione/confprofessioni-colmare-il-digital-divide-nelle-professioni_58987_33.html



PROFESSIONE **Confprofessioni**: 'colmare il digital divide nelle professioni' di Rossella Calabrese 10/07/2017 Commenti La Confederazione chiede investimenti nel digitale per 'vincere la sfida del professionista 4.0' 10/07/2017 Commenti Consiglia 0 Commenti 10/07/2017 - "La quarta rivoluzione industriale esprimerà tutte le sue potenzialità solo quando verrà colmato il digital divide nelle libere professioni. Nonostante un trend di crescita costante, solo il 40% degli studi professionali ha investito nelle tecnologie digitali, spendendo oltre 1,4 miliardi di euro nelle nuove tecnologie. Un ritardo che rischia di rallentare la competitività dei professionisti italiani sui mercati internazionali". Così il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, in audizione presso la commissione Lavoro del Senato su "L'impatto sul mercato del lavoro della Quarta rivoluzione industriale", tema fortemente voluto dal presidente Maurizio Sacconi. "Occorre accelerare il rapporto tra professionisti e strumenti tecnologici e digitali" - ha sostenuto Stella. A partire anzitutto da una riforma del sistema di formazione nelle Università e nei corsi di aggiornamento, che devono orientarsi verso metodi basati sull'accrescimento delle competenze pratiche, integrando nei programmi formativi universitari e nella formazione continua competenze tecnologiche, in modo da legare l'identità del professionista agli strumenti digitali". Ma non solo. Secondo **Confprofessioni**, anche il pubblico deve fare la sua parte per sostenere il settore delle professioni sugli investimenti nel digitale "attraverso l'utilizzo dei benefici e sistemi di premialità economica che sono a disposizione dello Stato e delle Regioni, sfruttando le risorse per lo sviluppo messe a disposizione dai programmi europei", intervenendo anche sulle infrastrutture normative. "La partecipazione dei professionisti ai contratti di rete, introdotta con la nuova legge sul lavoro autonomo, favorirà certamente le aggregazioni multidisciplinari ma bisogna intervenire anche sulle Società tra professionisti per vincere la sfida del professionista 4.0" ha concluso Stella. Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ © Riproduzione riservata

Pari opportunità, al via la commissione **Confprofessioni**

LINK: <http://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2017/07/07/news/pari-opportunita-al-via-la-commissione-confprofessioni-143553/>

Pari opportunità, al via la commissione **Confprofessioni** 7 Luglio 2017 alle 14:30 Roma, 7 lug. (Labitalia) - Al via la commissione per le Pari opportunità nelle libere professioni. Sulla scia delle diverse iniziative promosse sul territorio e dell'impegno assunto da **Confprofessioni**, nell'ambito delle politiche di genere, si è insediato oggi a Roma il nuovo organismo che avrà il compito di promuovere all'interno del sistema confederale i temi del disequilibrio di genere, sviluppare azioni di studio, sensibilizzazione e proposte d'intervento. La commissione risulta composta da Claudia Alessandrelli, notaio, delegata dalla giunta esecutiva nazionale di **Confprofessioni**; Anna Maria Granata, consulente del lavoro; Maria Paglia, dottore commercialista; Susanna Pisano, avvocato; Dominella Quagliata, psicologa. Le professioniste chiamate da **Confprofessioni** vantano una ricca esperienza sul campo delle pari opportunità e avranno il compito di promuovere analisi periodiche per monitorare la presenza di donne nelle professioni; individuare nuovi fabbisogni di welfare e forme di incentivazione del lavoro femminile; sostenere l'impegno confederale nell'ambito del progetto ProRete per la partecipazione delle professioniste nei cda delle società pubbliche e quotate. Il nuovo organismo rappresenta un importante impegno di responsabilità sociale ed è in linea con le iniziative già messe in cantiere da **Confprofessioni** con il dipartimento delle Pari opportunità per lo sviluppo delle politiche di genere. Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò